

Auteur: **Ingeborga Beszterda, Università A.Mickiewicz de Poznan (Pologne).**

Titre de la communication: **Il nuovo standard italiano e la narrativa contemporanea.**

N° de section: **8.**

Nel quadro del presente contributo ci si propone di cogliere la presenza, nella narrativa contemporanea, degli indizi del mutamento linguistico che ha condotto i linguisti italiani a considerare in pieno svolgimento il processo di ristandardizzazione della lingua italiana. Si tratta dello “spostamento del baricentro della norma” (Sabatini, 1985), “leggermente variata in diatopia, più vicina al parlato in diamesia, e più prossima agli stili non aulico-burocratici in diafasia” (Berruto, 2003:24). Si nota in particolare, come osserva Berruto (op.cit.55), un avvicinamento fra scritto e parlato che si manifesta attraverso l'accoglimento nello scritto come normali dei costrutti, forme e realizzazioni, che fino a poco tempo fa, erano censurate dalle grammatiche e dai manuali, e che oggi fanno parte del cosiddetto italiano *neo-standard*<sup>1</sup> o italiano *dell'uso medio* (cfr.35 tratti individuati da Sabatini, 1985).

Negli ultimi decenni l'italiano, osserva Gensini (1980:53), che al momento dell'Unità era in molti casi solo scritto, formale e standard (*una lingua straniera in patria*<sup>1</sup>) “si è moltiplicato in una fittissima rete di sottocodici specializzati” (Berruto, op.cit.: 42) adeguandosi alle esigenze della comunicazione quotidiana. In queste condizioni, come nota Sobrero (2005:217), “non aveva più senso la norma rigida dell'italofonia elitaria, così la norma è diventata via via meno rigida”. Questa tolleranza normativa sarebbe riconducibile, all'avviso di Sobrero ai cambiamenti avvenuti nel repertorio e nelle modalità della comunicazione: l'espansione del repertorio, l'incremento [...] delle varietà della lingua, la moltiplicazione dei modelli linguistici [...], il trionfo del trasmesso, l'iperesposizione ai mass media”. Lo stesso studioso (1994:151) rileva, come altrettanto significativo, un profondo mutamento nel sistema dei rapporti interpersonali che diventano mediamente più articolati, più sciolti, più flessibili rispetto alle generazioni precedenti “si arricchisce l'area intermedia, fioriscono situazioni di semi- formalità, di pseudo-simmetria, di quasi-informalità”. Naturalmente l'evoluzione del costume sociale verso la media formalità comporta anche il cambiamento del costume linguistico, perciò anche le realizzazioni linguistiche diventano difficilmente definibili come nettamente formali o informali, il che determina la diffusione di stili del parlato intermedi.

Attraverso l'analisi di testi letterari contemporanei (Gianrico Carofiglio, Michele Giuttari, Andrea Vitali, Gianni Simoni e Bruno Morchio) si cercherà di valutare la portata e la diffusione del cosiddetto *neostandard* italiano (ovvero *l'italiano dell'uso medio*). Ci si propone inoltre di stabilire se, e in che misura, la narrativa contemporanea rispecchia le nuove tendenze di sviluppo dell'italiano. Tra gli autori sono stati scelti gli scrittori che si specializzano nei romanzi gialli. Il giallo risulta particolarmente adatto agli obiettivi della nostra ricerca in quanto appartenente alla cosiddetta letteratura di consumo, più attenta, rispetto ad altri generi, a dipingere gli usi linguistici quotidiani, di media formalità.

Nel presente contributo si terrà quindi conto dei fenomeni tipici dell'italiano dell'uso medio (diversi livelli della testualità, della sintassi del periodo e dell'enunciato nonché della morfologia) presenti nella narrativa italiana contemporanea con l'intento di valutare il grado della diffusione di una nuova realtà linguistica.

La comunicazione potrebbe costituire uno spunto stimolante per lo scambio di opinioni sulle tendenze in atto del francese contemporaneo. Sarebbe interessante anche paragonare le linee di sviluppo delle due lingue romanze, valutando la portata e il peso dei cambiamenti linguistici avvenuti negli ultimi decenni.

---

<sup>1</sup> De Mauro, 1996.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- E.BEDARD, J.MAURIS, (a c. di), 1983, *La norme linguistique*. Québec-Paris: Le Robert.
- A.BERNARDELLI, R.PELLERAY, 2002, *Il parlato e lo scritto*. Milano: Bompiani.
- M.BERRETTA, 1994, *Il parlato italiano contemporaneo*, in: L.Serianni, P.Trifone (a c.di), *Storia della lingua italiana. Vol.II: Scritto e parlato*. Torino: Einaudi, pp.239-270
- G.BERRUTO, 1985, *Per una caratterizzazione del parlato: l'italiano parlato ha un'altra grammatica?*, In: G.Holtus, E.Radtke (a c.di), *Gesprochenes italienisch in Geschichte und Gegenwart*. Tübingen: Narr, pp.120-153.
- G.BERRUTO, 1987, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: Carocci.
- G.BERRUTO, 1993, *Le varietà del repertorio*, In: A.A.Sobrero (a c. di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione gli usi*. Roma-Bari: Laterza, pp. 3-36.
- I.BESZTERDA, 2007, *La questione della norma nel repertorio verbale della comunità linguistica italiana: tra lingua e dialetti*. Poznan: Wyd.Naukowe.
- E.CRESTI, 1992, *Le unità d'informazione e la teoria degli atti linguistici*. In: G.Gobber (a c. di), *La linguistica pragmatica*, Roma: Bulzoni, pp.501-529.
- P.D'ACHILLE, 2003, *L'italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- M.D'AGOSTINO, 2007, *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*. Bologna: Il Mulino.
- T.DE MAURO, 1996, *La questione della lingua*, in: C.Stajano (a c. di), *La cultura italiana del Novecento*. Roma-Bari: Laterza, pp.423-444.
- S.GENSINI, 1980, *Italiana. Elementi di storia linguistico-letteraria*. Bergamo: Minerva Italica.
- F.LO PIPARO, G.RUFFINO, 2005, *Gli italiani e la lingua*. Paledrmo: Sellerio.
- C.MARAZZINI, 2007, *Sulla norma dell'italiano moderno. Con una riflessione sull'origine e sulla legittimità delle "regole" secondo gli antichi grammatici*. "Lingua italiana d'Oggi", n.3.
- F.SABATINI, 1985, *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in: G.Holtus, E.Radtke (a c.di), *Gesprochenes italienisch in Geschichte und Gegenwart*. Tübingen: Narr, pp.154-180.
- L.SERIANNI, 2003, *Italiani scritti*. Bologna: Il Mulino.
- A.A.SOBREIRO 1994, *Fotografia dell'italiano*. "Italiano e Oltre", 3, pp.149-152.
- A.A.SOBREIRO, *Gli stili del parlato*, in: T.De Mauro (a c. di), *Come parlano gli italiani*. Firenze: La Nuova Italia, pp.35-42.
- R.SORNICOLA, 1982, *L'italiano parlato: un'altra grammatica?*, in: *La lingua italiana in movimento*, Firenze, Accademia della Crusca, pp.79-96.
- R.SORNICOLA, 2002, *Concezioni del parlato e concezioni del cambiamento linguistico. Ricordando Monica Berretta*, "Rivista di linguistica", vol.14, nr 2, pp. 375-390.